



## Provati per voi

Software  
Pulizie nel Mac:  
via i doppioni  
mangia-memoria

I puristi del Mac guardano con sospetto software di ottimizzazione e pulizia del computer. «A noi non servono», dicono. In realtà, anche se il computer della Mela è meno soggetto a malfunzionamenti per le scorie software che negli anni si accumulano nel disco fisso, un software che riesca a spolverare un

po' la memoria e i file di sistema può essere utile. CleanMy Mac 3 di MacPaw è uno dei migliori in commercio: è sicuro, non è invasivo, è facile da utilizzare e, nelle nostre prove, non ha mai fallito le piccole e grandi pulizie. Tra le decine di opzioni disponibili, cerca e cancella i file doppiati, quelli giganteschi che non si usano da



tempo, gli allegati di posta elettronica, le foto inutilizzate e disinstalla i programmi rimuovendo quelle scorie di bit che spesso restano in memoria. Controverso invece il sistema di ottimizzazione del sistema (permessi disco, memoria) che nelle ultime versioni di Osx, il sistema operativo di Mac, è quasi inutile.

**Pro:** facile e sicuro  
**Contro:** alcune opzioni inutili  
M. GA.

MARCA: **MacPaw**  
PRODOTTO: **CleanMy Mac 3**  
PREZZO: **32 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videogame  
Il pupazzo e la vita  
si srotolano  
come un gomito

Unravel non è solo un videogioco di piattaforme, dove saltellare di piano in piano sino alla fine dello schermo. Il suo essere videoludico è una scusa, un contenitore, un mezzo per raccontare una storia per una volta dif-



ferente, e soprattutto per suscitare emozioni nel giocatore.

L'evocativa atmosfera del gioco è quella dei freddi e bellissimi paesaggi naturali del Nord Europa, perfettamente ricreata dall'esordiente software house svedese Coldwood Interactive. Yarni, protagonista della piccola ma splendida avventura, è un semplice pupazzo di filo rosso, destinato, come un gomito, a srotolarsi sino alla sua fine. È la metafora della memoria, dei ricordi, della vita

di un'anziana sola che l'ha cucito davanti al caminetto, svelata un po' alla volta al giocatore, in singoli flashback rappresentati da spille lavorate all'uncinetto.

Breve e un po' troppo semplice, ma indimenticabile, Unravel è uno scorcio intimo e malinconico sull'amore e sui legami di una vita compiuta.

**Pro:** lieve e indimenticabile  
**Contro:** breve e troppo facile  
M. TR.

MARCA: **Electronic Arts**  
PRODOTTO: **Unravel**  
PREZZO: **19,99 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smartphone  
Lo schermo  
ha cinque strati  
e non si rompe

Motorola torna alla carica con Moto X Force, uno smartphone di fascia alta. È un 5,4 pollici con schermo AMOLED in alta risoluzione e connessione ultraveloce 4G. La novità? Lo schermo non si rompe quando cade. Grazie alla tecnologia Moto ShatterShield è infatti composto di cinque stra-

## Sicurezza Anteprema del Rapporto Clusit 2016. I ricercatori: «Troppe tracce lasciate sul web». I rischi di WhatsApp

## Pirateria Il telefonino? Un colabrodo

Gli smartphone sono i dispositivi più vulnerabili: 2,3 milioni di virus solo nel 2015. Seguono transazioni online, Internet delle cose, droni. I pericoli e come difendersi

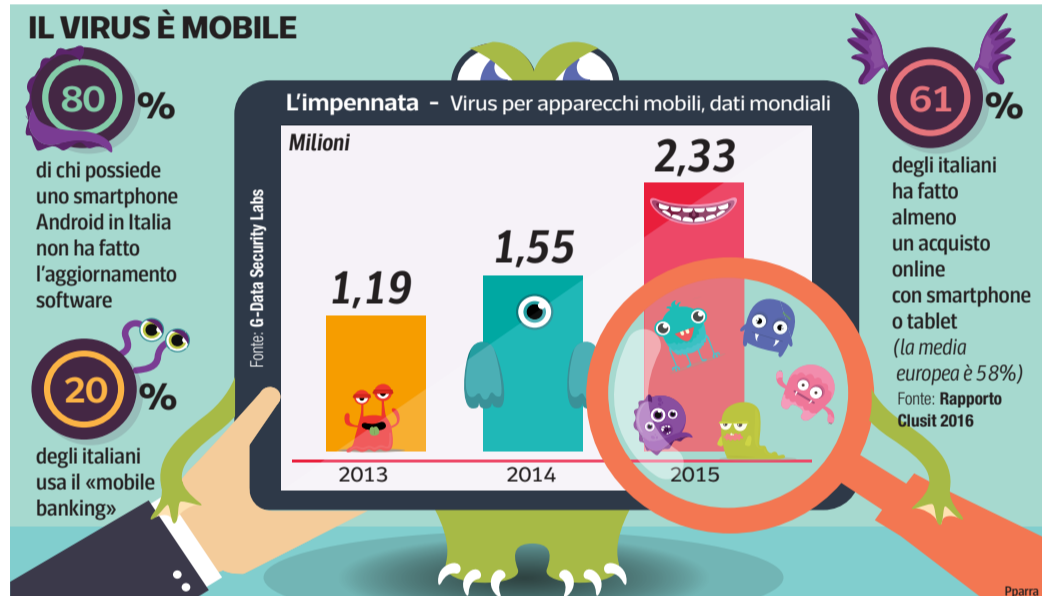
DI UMBERTO TORELLI

Da dove arriveranno i pericoli informatici nel 2016? Almeno tre gli anelli deboli della catena. In cima alla lista, i dispositivi mobili. Qui le vulnerabilità interessano le app scaricate e il cumulo di informazioni personali presenti sui social network. Ma sono esposte ad attacchi anche le operazioni di commercio elettronico e l'Internet degli oggetti (IoT). In particolare, entrano nel mirino del cybercrime i droni. Un mercato in forte crescita che a livello mondiale varrà oltre 2,5 miliardi di euro entro fine anno.

## L'«omino verde»

Questo lo scenario per l'Italia messo in luce dal Clusit, l'associazione italiana per la sicurezza informatica. Assieme ad altre vulnerabilità, verranno rese note domani nel Rapporto 2016, di cui si parlerà al Security Summit (15-17 marzo Milano) e il Corriere Economia ha avuto un'anteprima. «In primo piano per attacchi informatici troviamo i dispositivi mobili — dice Alessio Pennasilico, uno degli autori —. Solo nello scorso anno si sono registrati oltre 2,3 milioni di nuovi virus (malware), ognuno dei quali si riproduce in più varianti. A essere più colpiti sono i telefonini Android», visto che «l'82% dei cellulari in circolazione nel mondo» usa il sistema operativo dell'«omino verde».

I furti d'identità digitale avven-



gono a seguito dell'abbondanza di informazioni che gli utenti stessi lasciano sul web al momento di scaricare app, ma anche per dati e notizie postati sui social. «L'uso dei dispositivi mobili è troppo disinvolto, manca un comportamento consapevole».

In pratica come nella storia di Pollicino lasciamo troppe tracce su Internet, così risulta semplice ricostruire la nostra identità digitale e sfruttare le falle software per entrare nella memoria dei cellulari. Ad agevolare i pirati informatici ci sono poi i programmi sniffer. Il più famoso è quello legato a WhatsApp: consente di en-

trare in smartphone e tablet e catturare informazioni personali scaricando nella rubrica.

Ma ci sono anche software malevoli in grado di dirottare la navigazione dell'utente su siti che abilitano la sottoscrizione a servizi a pagamento, all'insaputa degli abbonati. Non solo. Le persone non si preoccupano di aggiornare periodicamente il sistema operativo con le nuove versioni rilasciate dai produttori. Questo semplifica le operazioni di hacking. «L'80% dei dispositivi Android risulta equipaggiato ancora con sistema 4.0 — dice Pennasilico —. Per proteggersi bisogna installare l'upgrade

ogni volta che il sistema lo segnala», così da porre rimedio alle falle software emerse nel frattempo.

Un'altra fonte di pericolo, secondo il Rapporto Clusit, arriva dalle transazioni online. Negli ultimi 12 mesi un italiano su tre si è avvalso di servizi di mobile banking, dice il rapporto: non solo per chiedere la situazione di conto e movimenti, ma anche per effettuare bonifici e pagamenti via cellulare. Una quota ben superiore (61%) di utenti ha confermato di aver fatto acquisti via web con un dispositivo mobile (m.payment). Il numero è destinato ad aumentare nel corso del 2016 grazie al-

l'arrivo della tecnologia Nfc, che consente di pagare sfiorando il lettore Pos con il cellulare.

## I due rischi

Per il commercio elettronico gli esperti del Clusit mettono in luce due rischi. Il primo è legato alla sicurezza personale. Il consumatore deve prestare attenzione quando condivide con terzi parti le credenziali di autenticazione, nonché i dati della carta di pagamento. Qui le insidie si celano in link pericolosi, nascosti da parole chiave, che dirigono altrove i dati personali. «È ripetitivo ricordarlo, ma non spedite mai le credenziali della carta di credito assieme alla mail», dice Pennasilico.

Un secondo pericolo riguarda la sicurezza del negozio (merchant) dove facciamo acquisti online. Mentre grandi aziende come Amazon, e-Bay e Google hanno già integrato nei processi di vendita i controlli di sicurezza, per quelle piccole (micro-merchant) la security occupa una posizione di secondo piano. «Quindi assicuratevi di abilitare transazioni sicure e PayPal», ribadiscono gli esperti.

Un nuovo capitolo del Rapporto Clusit riguarda i droni, resi attaccabili dalla complessa elettronica di bordo, spesso equipaggiata con Android, ma soprattutto dal collegamento Gps e dallo scambio d'informazioni con il cloud. Todd Humphrey, un ricercatore dell'Università del Texas, con soli mille euro è riuscito a fare lo spoofing (la falsificazione d'identità) di un drone civile. Ha escluso il controllo dell'operatore, prendendo i comandi a distanza. Così il falso segnale Gps, grazie alla triangolazione satellitare, ha indirizzato il drone su un'altra rotta.

@atorelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'@pp

Sette minuti al giorno per restare in forma

Alcuni ricercatori sono convinti che bastano sette minuti di allenamento quotidiano per arrivare a una forma (quasi) perfetta. E' un allenamento speciale, ma alla portata di tutti, che equivarrebbe, se ben fatto, a un'ora di attività fisica. Della scoperta hanno parlato il New York Times e importanti riviste scientifiche internazionali. L'app 7 Min Workout ha un programma di dodici esercizi da eseguire per trenta secondi ognuno e con un riposo di 10 secondi ad esercizio. La grafica è chiara e una voce (in italiano) annuncia che cosa devi fare. Peccato che le immagini siano statiche: le animazioni avrebbero aiutato. Nella presentazione degli esercizi ci sono però dei video, per capire come eseguire al meglio gli esercizi.

MARCO GASPERETTI

PRODOTTO: **7 Min Workout**PIATTAFORMA: **iOS, Android**CASA: **Fitness Guide Inc**PREZZO: **2,99 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai ordini al cellulare con il correlatore di app

Se piove, apri l'ombrello. In grammatica è il classico periodo ipotetico, nella vita è il meccanismo che innesca migliaia di azioni quotidiane. If (Se) è una geniale applicazione gratuita che applica questa regola alla tecnologia, mettendo in correlazione le centinaia di app contenute nello smartphone.

L'approccio iniziale non è semplicissimo, ma imparata la procedura per scrivere quelle che il programma chiama «ricette» (di cui è comunque offerta una buona scelta già pronta all'uso), si apre all'utente un nuovo mondo di funzionalità utilissime per il consueto smartphone, dall'uso dei social network sino alla domotica.

Qualche esempio per comprenderne le infinite potenzialità: «Se la temperatura della casa, rilevata tramite Internet, scende sotto i 18 gradi, mandami un Sms per avvisarmi». O anche: «Se mia moglie posta una foto su Facebook, pubblicala sul mio account di Instagram».

M. TR.

PRODOTTO: **If**PIATTAFORMA: **iOS, Android**CASA: **Ifitt Inc.**PREZZO: **gratis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

## La banda larga non passerà dai contatori elettrici

DI EDOARDO SEGANTINI

L'amministratore delegato dell'Enel Francesco Starace afferma che il progetto dell'azienda per posare la fibra ottica va avanti senza esitazioni. Stiamo parlando di un'azienda seria e dunque non c'è motivo di dubitarne. Una prima società di consulenza generalista, ad esempio, è stata sostituita con un'altra più tecnica e i lavori, insomma, procedono. Ma, molto probabilmente, non nel modo che ci viene raccontato da un anno a questa parte.

La narrativa di questi ultimi

mesi ha infatti diffuso l'idea dell'uovo di Colombo, la soluzione semplice e geniale: la magia che diffonderà la banda larga sarà il contatore elettrico di nuova generazione.

Sostituisce il vecchio, introduci il futuro. Basta complicazioni ed estenuanti dispute tra operatori telefonici: accendi la banda larga come accendi la luce.

Purtroppo le cose non stanno così. E, se si leggono le dichiarazioni ufficiali dell'Enel nelle sedi tecniche e in quelle istituzionali, se ne ha la conferma.

In un'intervista al sito di Assoelettrica sul tema dei contatori elettronici, gli smart meter di seconda generazione che saranno introdotti tra il 2016 e il 2017, lo stesso Starace risponde: «Il progetto della banda larga non ha nulla a che vedere con i nuovi contatori intelligenti se non per il fatto che la sovrapposizione temporale delle due iniziative è sinergica nei confronti della banda larga: se devo stendere il cavo fino alle case lo faccio mentre sostituisco il contatore e l'operazione costa meno».

## Il programma (vero) dell'Enel e quell'equivoco da chiarire

E precisa: «Questa è l'unica sovrapposizione: ma il nuovo contatore non ha bisogno della banda larga per funzionare né funziona meglio con essa».

Sull'argomento i dirigenti dell'Enel sono chiari anche durante la consultazione pubblica lanciata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Dove si ribadisce che la soluzione tecnologica proposta è «la comunicazione mediante Power Line Carrier (Plc) tra contatore e concentratore», perché «garantisce tassi di lettura eccellenti», «è economi-

edoardosegantini2@gmail.com



@SegantiniE  
© RIPRODUZIONE RISERVATA